

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Laura Laurenzi

La madre americana

Solferino, 260 pagine, 18 euro



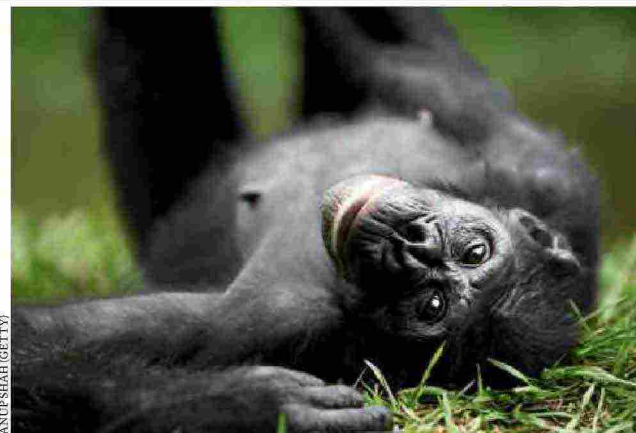
Come australiano sposato con un'italiana, ero particolarmente curioso di leggere il racconto di Laura Laurenzi sulla madre americana sposata a un italiano. In queste famiglie ibride non è insolito che si creino alleanze e divisioni tra genitori e figli. Ma Laurenzi non ha sofferto particolarmente di questo e anche se era più vicina alla madre che al padre e molto affezionata alla nonna romagnola, emigrata negli Stati Uniti ma poi tornata in patria, l'autrice non ha dubbi sul fatto di preferire l'Italia. La madre, ufficiale dell'esercito statunitense, arrivò in questo paese alla fine della seconda guerra mondiale, e si occupò dei bambini particolarmente svantaggiati. Donna pratica ed energica, era molto affettuosa e spiccava anche per le sue ampie vedute. Il padre, il giornalista Carlo Laurenzi, era più riservato, a dispetto degli stereotipi che vogliono gli italiani calorosi e appassionati. Ma le differenze culturali non sono mai state un problema, anche negli anni della crescita di Laura, ai Parioli, nella Roma di Moravia, Morante, Pasolini e poi in quella del terrorismo e del caso Moro. Sono i caratteri dei genitori ad avere un ruolo fondamentale in questo bel racconto autobiografico.

Scienza

La bontà è un paradosso evolutivo?

Gli esseri umani per natura sono buoni o cattivi?

Tra le grandi scimmie, scimpanzé e bonobo sono praticamente uguali tra loro e anche quelli più vicini all'essere umano. Ma sono diversi per una fondamentale caratteristica. Gli scimpanzé sono violenti. I bonobo invece sono relativamente pacifici. E noi? Per natura siamo più simili ai bonobo o agli scimpanzé? In *The goodness paradox*, l'antropologo di Harvard Richard Wrangham spiega la diversa evoluzione delle due specie in base al fatto che nell'habitat naturale degli scimpanzé c'è la presenza ingombrante dei gorilla. I bonobo hanno avuto vita più facile e hanno sviluppato un sistema più simile a una "società civile". Questo però non



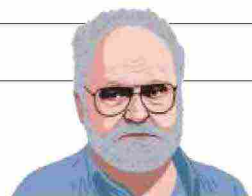
ANUPSHAH (GETTY)

esclude a priori la violenza, che può essere esercitata in modo strumentale per garantire la sopravvivenza della società e una sua maggiore coesione. I bonobo sono quindi (ecco il paradosso) al tempo stesso più pacifici e più violenti degli scimpanzé. L'essere

umano dunque sarebbe portato a una convivenza pacifica e allo sviluppo di un codice morale. Le tesi di Richard Wrangham sono affascinanti, anche se in alcuni casi il suo ottimismo è difficile da provare. Una lettura appassionante. **The Economist**

Il libro Goffredo Fofi

Un grande narratore politico



Graham Greene

Il console onorario

Sellerio, 442 pagine, 15 euro

Torna Greene grazie a

Sellerio, che ripropone per primo *Il console onorario*, per l'autore il suo libro migliore. Greene distingueva nella sua opera tra romanzi e divertimenti, ed era bravo in entrambi (cattolico per vocazione, sapeva scavare nei conflitti morali degli individui, nei legami che il male intreccia con il bene), ma nei "divertimenti", magnifici romanzi d'azione a sfondo

politico, fu uno scrittore unico, il più grande narratore delle vicende politiche del novecento. Nato nel 1904 era stato nei servizi segreti, aveva attraversato il secolo e il pianeta e sapeva come va il mondo, compresa la necessità delle rivolte e la difficoltà di portarle a buon fine, la forza del nemico. Non amava l'imperialismo e il colonialismo. Quando dicevamo che era un grande, c'erano critici che ridevano, ma poi tutti hanno dovuto riconoscerlo (non ricevette il

Nobel, si dice, per via di un flirt con la moglie di un giurato). *Il console onorario*, del 1973, narra il tempo delle guerriglie in America Latina, qui nel nord dell'Uruguay, di cui sa svelare i retroscena politici (Cia e dintorni) intorno al personaggio di un uruguaiano di origini inglesi coinvolto in una storia più grande di lui. L'analisi politica è all'altezza dei propositi. Ma anche quella dei sentimenti, per la capacità di scavare nella complessità dei rapporti tra politica e morale. ♦